Norme di sicurezza Attività di trasporto infermi (parte I)



www.cri.it



Obiettivi



- Evitare che vi facciate del male, o peggio, durante la vostra futura attività di Croce Rossa. Per oggi ci limiteremo a:
 - Richiamare l'attenzione su sicurezza ed autoprotezione
 - Fornire le basi per una "autoprotezione consapevole"
 - Illustrare i principali pericoli e rischi connessi con le varie attività CRI
 - Illustrazione ed uso dei D.P.I.





Dalle Leggi di Murpy

- Se qualcosa può andare storta lo farà
- 2. I cretini sono sempre più ingegnosi delle precauzioni che si prendono per impedirgli di nuocere
- 3. Un sistema deve essere sempre concepito in modo da resistere alla peggiore possibile di circostanze



Diritto alla salute

Costituzione Art.32

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo o interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti"





Diritto alla sicurezza anche per i volontari

D.Lgs. 81/2008 definizione di lavoratore:

"persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione ..."

Art.3 comma 3-bis

"Nei riguardi delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, e delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, ivi compresi i volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale soccorso alpino e speleologico, e i volontari dei vigili del fuoco, le disposizioni del presente decreto legislativo sono applicate tenendo conto delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività, individuate entro il 31 dicembre 2010 con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Dipartimento della protezione civile e il Ministero dell'interno, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro"

Le disposizioni sono state impartite con Decreto del 13 aprile 2011 che è entrato pienamente in vigore l'8 gennaio 2012

Commissione sicurezza

Con O.C. 101/2010 E' stata costituita una commissione CRI per l'applicazione

del d.lgs. 81-08 che ha prodotto una linea guida sulla valutazione del rischio

Nel nuovo Capitolato Tecnico Uniformi è stata condotta una analisi del rischio



Omissioni e responsabilità



Codice Penale Art.40

"Nessuno può essere punito per un fatto previsto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende l'esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione.

Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo"



Il datore di lavoro e la delega di funzioni

Articolo 16 del d.lgs.81/2008 si precisa che:

- 1.La delega di funzioni da parte del datore di lavoro, ove non espressamente esclusa, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:
 - a)che essa risulti da atto scritto recante data certa;
 - b)che il delegato possegga tutti i **requisiti di professionalità** ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
 - c)che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di **organizzazione**, **gestione e controllo** richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
 - d)che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate.
 - e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto
- 2. Alla delega deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità.
- 3.La delega di funzioni **non esclude l'obbligo di vigilanza** in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. La vigilanza si esplica anche attraverso i sistemi di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4.

Il datore di lavoro e gli obblighi non delegabili

Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

- 1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:
 - la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
 - la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Il Dirigente e il Preposto

Il Dirigente

Art. 2, lett. d) del *D.Lgs. 81/2008*

d) «dirigente»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Non coincide necessariamente con il "Dirigente" secondo quanto stabilito dai CCNL



Il Dirigente e il Preposto

Il Preposto

art. 2, lett. e) del D. Lgs. 81/2008

e) «preposto»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;



Il Dirigente e il Preposto

Il Principio di effettività

D. Lgs. n. 81/2008 Articolo 299 - Esercizio di fatto di poteri direttivi

1. Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), d) ed e), gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.

- b) Datore di lavoro
- d) Dirigente
- e) Preposto



... e in Croce Rossa?

- O.C. n° 74 del 13/02/2012 approvazione del "Regolamento di Gestione della Sicurezza e Salute del lavoro"
- O.C. 322 del 27/06/2012

 approvazione di modifiche ed integrazioni al "Regolamento di Gestione della Sicurezza e Salute del lavoro"
- O.P. n° 2/2013 nomina del Delegato Nazionale Sicurezza sui Luoghi di Lavoro



... e in Croce Rossa?

il "Regolamento di Gestione della Sicurezza e Salute del lavoro" definisce:

- Art.2: Il Datore di Lavoro
- Art.3: I dirigenti (non in senso contrattuale)
- Art.4: I preposti
 - I responsabili degli uffici, i responsabili delle unità operative, i capi squadra nelle attività operative, i coordinatori delle attività dei volontari

Laddove vi siano volontari e dipendenti i volontari osservano le medesime disposizioni

Quindi?

Tutti possiamo divenire preposti ai fini della sicurezza se operiamo da incaricati responsabili e/o coordinatori di attività di altri

Oppure se, in base al principio di effettività, operiamo coordinando il lavoro di altri anche in assenza di un incarico specifico



Le attività della Croce Rossa

Ciascuna attività è specifica caratterizzata da specifici pericoli e rischi che possono essere fronteggiati con specifici dispositivi di protezione che possono essere:

Collettivi o Individuali



I Dispositivi di Protezione Individuale

Cosa sono?

Si definisce DPI "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

(Decreto Legislativo 81/08, art. 74)

Quando si usano?

"Devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro"

(Decreto Legislativo 81/08, art. 74)



Le uniformi sono DPI?

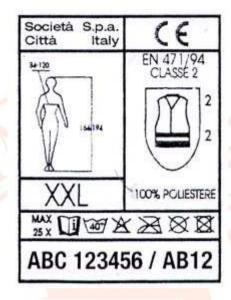
In generale gli indumenti e i capi di vestiario NON SONO DPI a meno che non siano dichiarati conformi alle norme dal produttore

N.	Indumento secondo Capitolato CRI	D.P.I.	Protezione	Norma di Riferimento
1	Giubbino – Sahariana – colore rosso	NO		
2	Pantalone colore rosso	NO		
3	Tuta intera colore rosso	NO		
4	Pantalone lungo colore rosso	NO		
5	Maglione	NO		
6	Polo mezza manica – Polo manica lunga	NO		- V'
7	T-shirt mezza manica	NO		
8	Bermuda colore rosso	NO		
9	Pile interno – colore rosso	NO		
10	Cappellino rosso	NO		
11	Zuccotto colore rosso	NO		
12	Guanti in pile colore rosso	NO		
13	Foulard bianco	NO	•	



Le uniformi sono DPI?

La norma di riferimento definisce le caratteristiche di protezione. L'attestazione della conformità sotto la responsabilità del produttore deve essere stampata sull'indumento:



N.	Indumento secondo Capitolato CRI	D.P.I.	Protezione	Norma di Riferimento
14	Giacca impermeabile e traspirante	SI	Antipioggia	UNI EN 340:2004 - UNI EN 343:2008
15	Gilet rosso	SI	Alta visibilità	UNI EN 340:2004 – UNI EN 471:2008
16	Elmetto di protezione	SI	Urto del capo, caduta di oggetti dall'alto	UNI EN 397:2001 – UNI EN 14052:2006
17	Calzature di servizio	SI	Scivolamenti, urti, abrasioni	UNI EN ISO 20345:2008
18	Camice monouso	SI	Agenti biologici	UNI EN 340:2004 – UI EN 14126:2004
19	Schermi di protezione schizzi degli occhi	SI	Agenti biologici	UNI EN 166:2004
20	Guanti di protezione monouso	SI	Agenti biologici	UNI EN 420; UNI EN 374-1/2/3:2004
21	Guanti protezione meccanica avambracci	SI	Tagli, abrasioni arti superiori	UNI EN 420:2004 – UNI EN 388:2004
22	Mascherina facciale filtrante (FFP2)	SI	Agenti biologici	UNI EN 149:2009









I fattori di Rischio

A) Rischi di natura infortunistica

B) Rischi di natura igienico-ambientale

C) Rischi di tipo cosiddetto trasversale



A) Rischi di natura infortunistica

Sono rischi per la sicurezza dovuti a:

- Strutture (cadute dall'alto, scivolamenti, cadute di materiali)
- Macchine (schiacciamento, tranciamento, ecc.)
- Impianti elettrici (folgorazione, incendio, ecc.)
- Sostanze pericolose (intossicazione, avvelenamento, ecc.)
- Incendio/esplosioni



B) Rischi di natura igienico - ambientale

Sono rischi per la salute dovuti a:

- Agenti chimici (sostanze velenose, tossiche, cancerogene, mutagene)
- Agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, microclima, ecc.)
- Agenti biologici (contatto con agenti potenzialmente infetti)



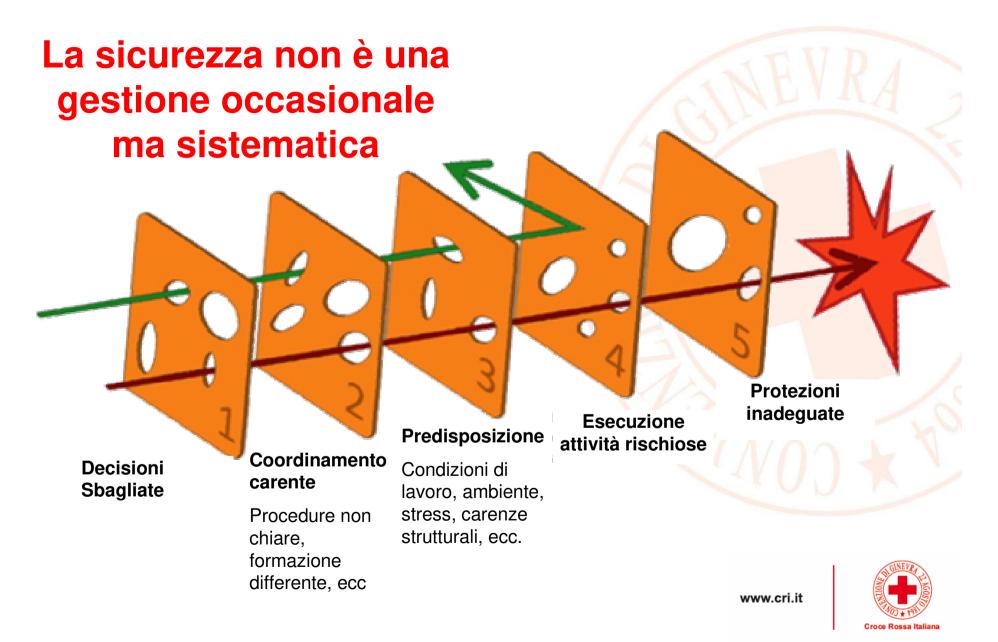
C) Rischi di tipo cosiddetto trasversale

Sono rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili

Ad esempio:orari e turni, carichi di lavoro, lavoro in condizioni di sicurezza e conoscenze e capacità del personale, condizioni climatiche esasperate, ecc.

Teoria della Gruviera



Pericolo e Rischio









Pericolo e Rischio



Il pericolo ed il rischio sono cose distinte

 Il pericolo è legato alle proprietà degli oggetti e delle attività

 Il Rischio è legato alle conseguenze (danni) ed alle probabilità che esse si verifichino





Pericolo



Proprietà intrinseca (NON MODIFICABILE) di in determinato fattore di rischio (materiali, attrezzature, metodi, procedure) che ha la potenzialità di causare un DANNO

Non possiamo eliminare il pericolo se non eliminiamo il fattore di rischio stesso

(es. non facendo volontariato, non avendo alcun rapporto con soggetto infetto)





Rischio



Combinazione di PROBABILITA' e dell'entità delle CONSEGUENZE relativamente ad un **DANNO** ipotizzabile

Possiamo intervenire per RIDURRE IL RISCHIO attraverso le sue componenti di probabilità e danno attraverso azioni di prevenzione e/o protezione





Pericolo e Rischio



- Il pericolo è legato alla proprietà intrinseca degli oggetti e delle attività
- Il Rischio è legato alle conseguenze (danni) ed alle probabilità che esse si verifichino

Esempio:

La benzina è infiammabile (pericolo) ma quale è il rischio che si infiammi ed ustioni le persone (danno) nel serbatoio dell'auto ferma?

E sull'auto in movimento?

Ed in caso di incidente stradale?

E se qualcuno accende una sigaretta dopo l'incidente?



Gli ostacoli alla prevenzione

- 1. Scarsa considerazione del pericolo
- 2. Sottovalutazione del rischio
- Sottovalutazione dei danni e delle conseguenze
- Eccessiva confidenza con i mezzi e le attrezzature e le situazioni
- 5. Eccessiva sicurezza personale
- 6. Comportamenti scorretti e procedure non chiare
- 7. Stress e ambiente di lavoro "ostile"
- 8. ...









Le uniformi CRI

Uniforme 1: per attività operative sul campo come servizio di pronto soccorso e trasporto infermi e le attività di protezione civile. In generale non è un DPI se non è dotata delle marcature di conformità.



Uniforme 2: per attività operative riconducibili a manutenzione, inclusa quella degli automezzi, gestione magazzini e logistica, ecc.





Uniforme 3: per tutte le altre attività (servizi socio assistenziali, attività trasfusionali e di donazione del sangue, organizzazione di corsi di formazione, supporto socio-psicologico, educazione motoria, pet terapy e ippoterapia, clown therapy, assistenza ai senza tetto, ai minori e diversamente abili, ecc.)



Analisi dei Rischi per Attività CRI Analisi per Gruppi di attività

- 1. Addetti al soccorso e trasporto infermi
- 2. Addetti alle attività di protezione civile
- 3. Addetti alle attività socio sanitarie e di assistenza (servizi socio assistenziali, attività trasfusionali e di donazione del sangue, organizzazione di corsi di formazione, supporto socio-psicologico, educazione motoria, pet terapy e ippoterapia, clown therapy, assistenza ai senza tetto, ai minori e diversamente abili, ecc.)
- 4. Addetti alle attività di laboratorio (in genere non riguarderà i volontari CRI)
- 5. Altri (da valutare a livello di DVR a seconda delle attività svolte)



Dispositivi di Protezione Individuali

1. ADDETTI AL SOCCORSO E TRASPORTO INFERMI

- 1. Interventi in genere (DPI generali)
 - 1. Tagli, urti, cadute, traumi ai piedi (calzature di sicurezza- PERS-R)
 - 2. Agenti Biologici (guanti lattice/nitrile Disp-M)
 - 3. Intemperie (Giacca Impermeabile Pers/Disp -R)
 - 4. Traffico veicolare (Abbigliamento Alta Visibilità Pers/Disp -R)
- 2. Esposizione a contatto con quantità rilevanti di fluidi biologici
 - 1. Per contatto (camice + Visiera)
 - 2. Per via inalatorie (Mascherina FFP2)
- 3. Esposizione a patologie infettive trasmissibili per via inalatoria, anche presunte
 - 1. Per via inalatoria (Mascherina FFP2)
- 4. Interventi in scenari particolari (grandi incidenti, maxiemergenze, ecc.)
 - 1. Tagli/urti/caduta di oggetti dall'alto (Elmetto di protezione PERS/DISP R)
 - 2. Tagli, urti, cadute, traumi arti superiori (guanti PERS/DISP-R)























Dispositivi di Protezione Individuali

2. ADDETTI ALLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

1. DPI generali

- 1. Tagli, urti, cadute, traumi ai piedi (calzature)
- 2. Tagli/urti/caduta di oggetti dall'alto (Elmetto di protezione PERS/DISP R)
- 3. Tagli, urti, cadute, traumi arti superiori (quanti PERS/DISP-R)
- 4. Traffico veicolare (Abbigliamento Alta Visibilità) Uniforme 1

2. Interventi di primo soccorso per infortunati

- Agenti biologici trasmessi per contatto con liquidi biologici potenzialmente infetti (guanti lattice/nitrile)
- 2. Agenti biologici trasmessi per via inalatoria tramite aerosol (Mascherina FFP2)

























Dispositivi di Protezione Individuali

3. ADDETTI ALLE ATTIVITÀ SOCIO SANITARIE E DI ASSISTENZA

- 1. Attività che possono esporre a contatto con fluidi biologici potenzialmente infetti
 - Contatto accidentale con agenti chimici manipolati (Occhiali/visiera di protezione)
 - 2. Contatto con agenti biologici patogeni presenti nel materiale trattato (Guanti lattice/nitrile)
- 2. Attività che possono esporre a patologie infettive trasmissibili per via inalatoria, anche presunte
 - Agenti biologici trasmessi per via inalatoria tramite aerosol (Mascherina FFP2)

















Dispositivi di Protezione Individuali

4. ADDETTI ALLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO

- 1. Attività di analisi chimico-cliniche con apparecchiature automatiche e preparazio chimiche e di preparati galenici
 - Contatto accidentale con agenti chimici manipolati (Occhiali/Visiera)
 - 2. Contatto con agenti biologici patogeni presenti nel materiale trattato (Guanti Lattice/nitrile)



- 1. Contatto accidentale con agenti chimici manipolati (Occhiali/Visiera)
- Contatto con agenti biologici patogeni presenti nel sangue trattato (Guanti Lattice/nitrile)
- 3. Contatto accidentale con aerosol degli agenti biologici e chimici manipolati (Mascherina FFP2)













Dispositivi di Protezione Individuali

5. ALTRE ATTIVITÀ: SMTS, OPSA, NBCR ecc.

















L'infortunio

- Eccezionale coincidenza di molteplici eventi
- Non è MAI frutto di pura fatalità
- Spesso è la somma di disattenzioni, di scorrettezze ...
- Spesso poteva essere evitato





L'infortunio, regola delle 5 i

1.incidente

2.improvviso

3.imprevisto

4.imprevedibile

Per avere un infortunio ci vuole anche un:

5.infortunato

Fino a questo momento siamo in presenza di un "quasi incidente" o "mancato infortunio" (near miss)

Un soggetto che per una pluralità di motivi si trovi in una situazione tale da provocarsi un DANNO

Prevenzione e Protezione

La Prevenzione

agisce "a monte" del rischio che il pericolo produca un danno o eliminando il pericolo stesso ovvero agendo sulle probabilità che possa provocare un danno

Anche la formazione ed informazione è prevenzione

La **Protezione**

agisce "<u>a valle</u>" del rischio cercando di mitigare le conseguenze:

- Dispositivi di protezione
 Individuali e Collettivi
- Procedure di servizio
- Organizzazione









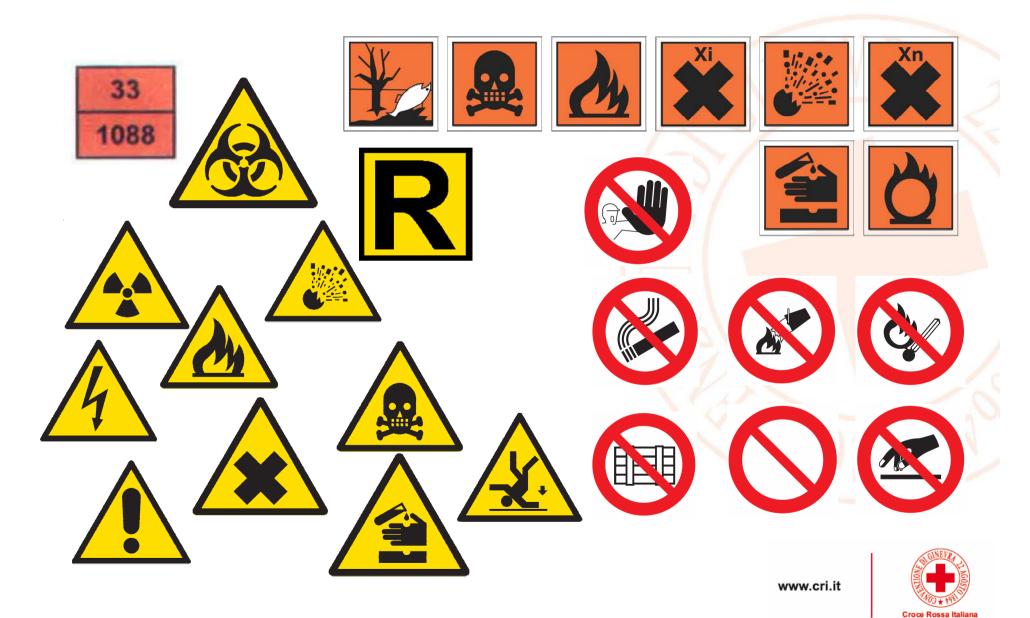








Quali Pericoli e Rischi?



Pericoli e Rischi del soccorso

PERICOLI	RISCHI
Contatto con materiale biologico	Infezioni più o meno importanti, malattie professionali
Uso e contatto con agenti chimici	Irritazioni, sensibilizzazioni, allergie, intossicazioni
Lavoro in strada e su veicoli incidentati	Investimento, incidenti stradali, cadute
Lavoro notturno	Cadute, traumi, lesi <mark>oni, Infezioni p</mark> iù o meno importanti
Movimentazione manuale carichi	traumi muscolo-scheletrici
Stress psicofisico (es. eccesso ore servizio e/o lavoro pre turno CRI)	cadute, incidenti, psicosi
Altri pericoli "ambientali"	Incendio, esplosione, cadute materiale, crolli, folgorazione

Pericoli e Rischi

Generalmente Pericolo e Rischio non hanno una correlazione diretta ma dipendono da vari fattori:

Esperienza, Formazione, Attenzione, Procedure, Soggetti Coinvolti, Ambiente,









L'errore più grave che si può compiere è quello di considerare solo gli scenari sanitari di rischio

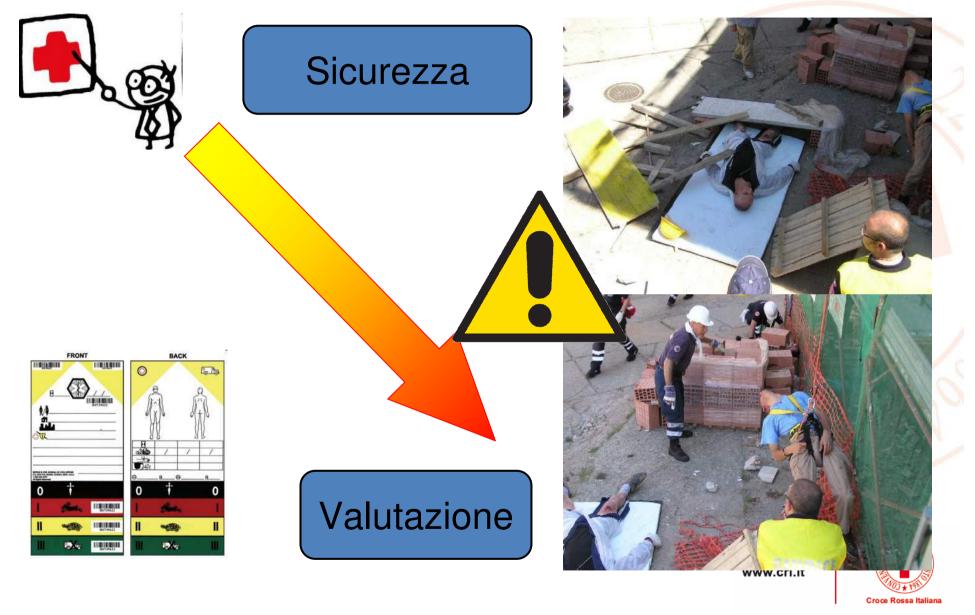


Regola Generale

Cogito ergo sum! (Cartesio)

OSSERVARE RIFLETTERE AGIRE





Essere in sicurezza:



Valutare la propria sicurezza in relazione alla scena dell'evento:

- 1. Luogo di accadimento
- 2. Ambiente circostante
- 3. Rischi di evoluzione





Essere in sicurezza:







Fare sicurezza

Creare le condizioni per un intervento in sicurezza che permetta l'attuazione delle manovre di primo soccorso

- 1. Rimuovere ostacoli
- 2. Eliminare fonti di pericolo
- 3. Mettere in sicurezza gli automezzi
- 4. Mettersi in sicurezza dagli automezzi



Lasciare Fare agli esperti

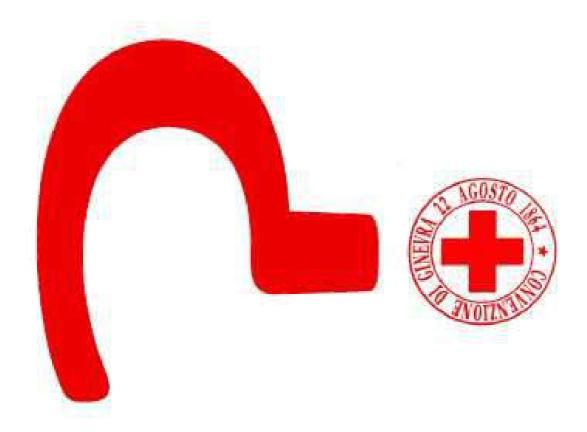


Ne troppo, ne troppo poco











Per suggerimenti, correzioni e precisazioni: wikislides@gmail.com



Credits

- Slide Attività Protezione Civile Emilia Romagna
- Slide Corso OPEM CRI Cagliari
- Slide Corso CLE CRI Cagliari

